

Roma, 25 giugno 2025
Prot. 1.1.7/2025/P

Al Ministro Gilberto Pichetto Fratin
Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
segreteria.ministro@pec.mase.gov.it

Oggetto: richiesta di intervento in merito al trasferimento degli oneri di rimodulazione delle concessioni di distribuzione elettrica in bolletta

On. Ministro,

con la presente le scriventi Associazioni dei consumatori e utenti Federconsumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Altroconsumo, Adoc, Cittadinanza Attiva, CTCU, Lega Consumatori, ACU, Adiconsum, Codacons, Adusbef, Udicon, Confconsumatori, Assoutenti, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori sottopongono alla Sua attenzione le **forti preoccupazioni** derivanti dalle recenti dichiarazioni che il Presidente di Arera ha rilasciato **in ordine alle disposizioni normative di cui all'art. 1, c. 51, della Legge di bilancio per il 2025 in materia di** rimodulazione della durata delle **concessioni per la distribuzione dell'energia elettrica** e alla previsione che gli oneri connessi vengano trasferiti in bolletta con un aggravio in termini economici per i consumatori finali.

Concordiamo con quanto dichiarato dal Presidente Besseghini in occasione della presentazione in Parlamento della **Relazione annuale lo scorso 17 giugno**, in cui si sottolinea la **necessità di minimizzare, se non annullare, l'impatto di tali oneri in bolletta**, evidenziando come questa previsione normativa rischi di contravvenire ai principi di tariffazione basati sui costi efficienti del servizio e di risultare contraddittoria rispetto al testo della normativa regolatoria esistente (TIROSS 2024-2031), che invece recita esplicitamente che *“oneri di concessione, ivi inclusi oneri per il rinnovo”* sono esclusi dalla rivalutazione a costo storico della spesa di capitale. Le nostre Associazioni condividono, quindi, le preoccupazioni per quella che il Presidente Besseghini ha definito *“una sostanziale novità rispetto alla natura a titolo gratuito delle concessioni vigenti”*: l'onere della rimodulazione delle concessioni, infatti, finirebbe per essere traslato in avanti sui consumatori finali.

Insomma, il soggetto percorso, i **DSO**, non può e non deve poter traslare quei costi a carico delle famiglie, il soggetto inciso, già gravate dal caro bollette, anche perché i distributori, di tutta la filiera, **sono l'attore non esposto alle fluttuazioni e ai rischi del mercato**, essendo la loro remunerazione stabilita da regole che già prevedono copertura e valorizzazione economica degli investimenti fatti. Per altro, le bollette delle famiglie e delle imprese risultano già oggi gravate dal peso, in progressivo aumento, dei costi delle reti di distribuzione, che andrebbero invece ripensati con riguardo allo sviluppo delle forme di autoconsumo collettivo, che va ancora incentivato per diminuire la nostra dipendenza da importazioni di combustibili fossili e garantirci maggiore autonomia energetica.

Le scriventi AACCC Le chiedono, quindi, di voler chiarire - nel senso dell'attuale normativa regolatoria esistente (TIROSS 2024-31) – **il punto relativo alle imputazioni degli oneri dovuti dal concessionario per l'estensione della concessione in essere in sede di decretazione attuativa**

oppure, se necessario, di annullare la disposizione introdotta con la legge di Bilancio proponendo un emendamento alla suddetta norma nella prima utile occasione parlamentare, affinché non vi siano oneri di rimodulazione a carico dei consumatori e delle imprese.

In tale sede Ella potrà meglio definire a beneficio degli utenti anche la generica previsione in ordine alla **destinazione prioritaria dei maggiori oneri incassati all'abbattimento dei costi energetici** di cui al successivo comma 53 dell'art. 1 della legge di bilancio citata.

Le chiediamo, Sig. Ministro, quanto meno di prevedere specificamente che l'onere relativo alla rinegoziazione delle concessioni debba restare a carico dei soggetti concessionari, i quali traggono vantaggio economico dall'attività di distribuzione, e non possa essere trasferito in alcuna forma agli utenti finali. Le chiediamo, **altresì, di riconfermare ad Arera il compito di vigilare sul rispetto di questa disposizione**, come previsto nella citata normativa regolatoria che responsabilizza gli operatori ad un approccio integrato al fine di evitare sovra-investimenti o priorità d'investimento non sufficientemente orientate all'utilità di sistema, e lasciando, a maggior ragione, il compito di approvazione e vigilanza dei piani straordinari di investimento (richiesti per ottenere la proroga delle concessioni in essere) all'autorità indipendente di settore che dovrà valorizzare quegli investimenti nei profili tariffari in bolletta.

Le scriventi Associazioni ritengono che le bollette energetiche gravino già pesantemente sui bilanci familiari e che ogni ulteriore aggravio, privo di una giustificazione di necessità ed efficienza, rappresenterebbe una palese violazione del principio di equità e trasparenza nella determinazione tariffaria; inoltre, che in un contesto di transizione energetica e investimenti straordinari, sia essenziale evitare sovrapposizioni o duplicazioni di oneri a carico dell'utenza.

Alla luce di tutto quanto sopra, Le chiediamo formalmente di intervenire al fine di evitare ulteriori ingiusti aggravii sulla bolletta energetica delle famiglie.

Restiamo a disposizione per un confronto diretto e costruttivo, che vorremmo svolgere nell'interesse esclusivo dei cittadini e dell'equilibrio del sistema energetico nazionale. In tale ambito di confronto vorremmo anche affrontare l'annosa questione della semplificazione degli oneri generali di sistema, il cui percorso si è interrotto, ma che appare urgente riprendere.

In attesa di cortese riscontro, si porgono cordiali saluti,

Firmato

ACU Adiconsum Adoc Adusbef
Altroconsumo Assoutenti Cittadinanza Attiva
Codacons Confconsumatori CTCU
Lega Consumatori Movimento Consumatori
MDC U.Di.Con. UNC Federconsumatori